

La trilogia Celestini a Urbania e Recanati con "Pueblo", seconda parte dell'opera iniziata con "Laika". L'attore: «Ci accorgiamo di barboni ed immigrati solo quando diventano protagonisti della cronaca»

«Porto in scena i fantasmi»

Di nuovo nelle Marche, Ascanio Celestini con Pueblo, seconda parte di una trilogia iniziata con Laika, per una potente e profonda analisi della condizione umana di oggi, sarà in scena questa sera al Bramante di Urbania e domani al Persiani di Recanati. Anche in Pueblo, Celestini narra di persone di cui si sente parlare solo quando succede qualcosa di straordinario, come specifica lui stesso: «Barboni, immigrati, figure che consideriamo marginali, ma che in realtà vivono accanto a noi. Ce ne accorgiamo solo quando diventano protagonisti della cronaca».

Negli stessi luoghi di Laika

Ideale continuazione di Laika, Pueblo rivive negli stessi luoghi: il bar, luogo dove tutto accade, il supermercato, luogo della fatica, il marciapiede, la fabbrica, la periferia, intesa come margine del mondo. Nella magica atmosfera del racconto, la protagonista di "Pueblo" è una cassiera di un supermercato, che racconta le sue storie a suo padre morto: «Un po' come se fossimo circondati da fantasmi, se il passato ci attraversasse comunque - prosegue Celestini - anche se non ce ne accorgiamo: quello che ci succede è anche già successo. Rispetto a Laika è come se il discorso non cambiasse: non è un reportage, ma vive delle situazioni, per poi scrivere delle storie. Non importa se sono reali o inventate. Quando scrivi c'è sempre qualcosa di inventato. In realtà per me è un'unica storia fatta di tanti racconti».

**L'artista: «La storia c'è
devo solo raccontarla,
ma il mio metodo è quello
di brancolare nel buio»**



Una scena di "Pueblo" con Ascanio Celestini

Lavorandoci le storie aumentano: camminando per strada incontri persone e ognuno di loro porta una storia».

Ai margini della società

Poesia del quotidiano, che vive di realtà ai margini della società... «Io - dice Celestini - faccio due cose raccolgo e racconto, spesso le storie che raccolgo neanche le riascolto, il lavoro dell'intervista, in senso etimologico come incontro di sguardi, è un po' una scusa per entrare in relazione prima con il personaggio e poi con il pubblico quando le racconto. Penso sempre che siano cose già accadute e devo scoprire cosa è successo: non penso mai che sono io che le scrivo. Faccio un po' l'investigatore, mi metto in questa condizione anche per avere meno ansia: la storia c'è devo solo raccontarla, ma il mio metodo è quello di brancolare nel buio». Pur essendo ai margini della società, Celestini vorreb-

be che questi personaggi riuscissero a rappresentarla per intero: «Questo spero di provocare: che lo spettatore professionista borghese, il giovane laureato o lo studente che ancora vive coi genitori si identifichino in un barbone o in una prostituta rumena».

Un mondo di disillusioni

Violetta non è soltanto uno dei personaggi della storia, ma incarna un mondo di disillusioni, di sogni traditi e di vite vissute tra la fatica del quotidiano e la bellezza delle persone che vi si incontrano. Ancora una volta Celestini si immerge restituisce un mondo fatto di povertà ma anche di rara bellezza, di ignoranza ma anche di atavica saggezza, e come nel miracolo finale di Laika anche qui si assisterà a prodigi straordinari che nessuno noterà.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



Il sommo rappresentante del teatro di narrazione

● Ascanio Celestini, attore e autore teatrale italiano considerato uno dei rappresentanti più importanti del teatro di narrazione, torna nelle Marche insieme a Gianluca Casadei con lo spettacolo "Pueblo" in scena stasera al Teatro Bramante di Urbania nell'ambito di TeatrOltre e venerdì al Teatro Persiani di Recanati, su iniziativa dei rispettivi Comuni con l'Amat. La protagonista di "Pueblo" è Violetta, cassiera di supermercato, che incarna un mondo di disillusioni: immagina di essere una regina e nella sua immaginazione anche il mondo che si trova fuori dal supermercato è un reame, pieno di gente interessante che lei incontra e che le racconta storie. Per informazioni: Teatro Bramante 366 6305500, Teatro Persiani 071 7579445. Inizio spettacoli: Urbania ore 21.15, Recanati ore 21.